

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 7 febbraio contiene:

1. R. decreto 16 gennaio che autorizza il trasporto nella frazione Marina della sede municipale dei comuni di Guidomandri e Scaletta Zangola.

2. R. decreto 20 gennaio che modifica il Regolamento per l'applicazione della ritenuta sugli stipendi degli impiegati, nel seguente modo:

« L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente: La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1 ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1731. Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfani, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile e militare. »

3. R. decreto 16 gennaio che sopprime il monte frumentario del comune di Nicastro.

4. Concessione di *exequatur* a consoli esteri.

5. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

La Direzione generale delle poste avvisa che in seguito alla sospensione dei viaggi della Società *La Trinacria*, il servizio postale dalla medesima eseguito fra Brindisi e Corfù in coincidenza coi piroscavi del *Lloyd Austriaco* per lo inoltro delle corrispondenze verso il Lravante è stato affidato alla Società *Peirano, Danovaro e Comp.* che riprenderà lo scalo di Corfù nella linea adriatica, come per lo addietro, osservando l'orario annesso all'avviso stesso.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio Decreto 31 ottobre 1871, n. 518 (Serie 2), non che il Decreto Ministeriale 2 marzo 1872, n. 5704-3784 concernenti gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi dell'Amministrazione finanziaria;

determina:

È aperto il concorso al posto di Vice Segretario di terza classe nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami che avranno luogo il 10 aprile p. v. e giorni successivi, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Le domande di ammissione al suddetto concorso dovranno essere stese sovra carta bollata da una lira ed essere presentate non più tardi del 9 marzo prossimo, coi seguenti documenti:

a) Atto di nascita, dal quale consti avere l'aspirante raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Attestato di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico del Regno;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana rilasciato dal Sindaco;

d) Fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria competente;

e) Tabella dei servizi che fossero stati pre-

APPENDICE

I GIUDIZII DI STATO MENTALE PRESSO LE CORTI D'ASSISIE.

NOZIONI ELEMENTARI DI FRENOLOGIA FORENSE
PER I GIURATI, PER I MAGISTRATI E PER I LEGALI
esposte dal

DOTT. FERNANDO FRANZOLINI.

Introduzione.

(Continua. vedi n. 34.)

E quanti danni, quanti incagli alla giustizia ed alla scienza arreca questo errore, quando chi lo nutre sia un Giurato od un Magistrato!

La parte da ognuno constatabile dei fenomeni della mania, si ritiene, dai profani, ne' compendii tutto il quadro morboso, e perciò si corre con tanta facilità ad un giudizio, sia affermativo che negativo, della esistenza sua.

Il riconoscimento così facile di un piccolo numero di tratti generici delle alienazioni mentali, ha distolto l'attenzione dalle diverse condizioni fisiche che ne accompagnano il quadro morboso, come pure da una infinità di altri sintomi meno facilmente accessibili alla osservazione.

La stessa condizione ha fortificato il concetto

stato presso qualche Amministrazione dello Stato o presso Società o Case industriali e commerciali.

Ogni aspirante dovrà inoltre indicare il proprio domicilio e la città in cui intende di subire gli esami.

Roma, addì 26 gennaio 1876

Per il Ministro
A. CASALINI.

LA QUISTIONE DEI GRANDI COMUNI

Abbiamo letto nella *Perseveranza* ultimamente due corrispondenze, l'una da Roma che accusava certi disordini nelle amministrazioni comunali della Provincia di Como, l'altra appunto da Como che li scusava.

Quest'ultima ci mostra come la così detta autonomia dei Comuni non si potrebbe nemmeno immaginare che dia buon frutto, senza costituirla in tale ampiezza, che rendano possibile in essi il *governo di sé*; sicchè ed i disordini lamentati a Como e quelli che si lamentano in altre Province, dove l'autonomia a taluni sembra fu troppo adesso, a non volerli antivenire col metodo della libertà da noi propugnato, si dovrebbero curare con quello d'una maggiore tutela, come propone il Senatore Alfieri, che ci vorrebbe modellare all'inglese, distinguendo i Comuni città dai Comuni rurali, non all'americana, facendo ci così ricadere piuttosto nel sistema francese di esagerato accentramento governativo.

« Non tutti sanno, dice, forse che la nostra Provincia comprende più di 500 Comuni, molti dei quali piccolissimi, e posti in luoghi alpestri e di difficile accesso. In questi l'Autorità governativa si fa sentire debolmente per la forza stessa delle cose; di qui una fonte perenne di ritardi ed incagli nella spedizione degli affari, i quali sono affidati inoltre il più delle volte a persone che, attesa la scarsissima retribuzione che percepiscono da quei microscopici Comuni, non usano la maggior diligenza nel disimpegnarli. »

« Questi inconvenienti non sono né nuovi, né facilmente sanabili, finchè non sia provveduto alla costituzione dei piccoli Comuni in Consorzi per la cumulativa loro amministrazione, dove appena le condizioni locali il consentano: sul che la rappresentanza provinciale, e talvolta anche le rappresentanze comunali, non hanno mancato di richiamare a suo tempo l'attenzione del Governo. »

Ecco, direbbe qui un giornalista, nostra vecchia conoscenza, che Roma e Como ci danno ragione.

Il Comasco vorrebbe unire in Consorzio i piccoli Comuni, per evitare i disordini lamentati dal Romano. Vada anche per il Consorzio, se non si vuol fare come il granduca Leopoldo, che costitui d'una certa ampiezza i Comuni della Toscana, sicchè possono avere Consiglieri, Giunte ed impiegati ed amministrazione a modo.

Ma tanto varrebbe unire alla prima in veri Comuni quelli che devono poi collegarsi per potersi amministrare.

che la follia sia una malattia dello spirito, senza rendere sensibile allo stesso tempo che essa è eziandio una malattia del corpo.

Non è dunque a meravigliare che si pensi e si dica, ciascun uomo che possieda il *senso comune* essere competente quanto un medico a distinguere se un individuo sia pazzo, o meno. Tuttavia, scrive *Mansley* (1), affinchè questa osservazione fosse sostenibile, bisognerebbe poter dimostrare che ciascun uomo possieda il *vero senso comune*, il quale procede dall'esperienza e dal sapere, in un ramo qualunque di investigazione scientifica, e che non è *comune* se non a coloro, appunto, che posseggono quelle due qualità. Il preteso senso comune, spoglio di quelle due qualità, riesce invece ad essere precisamente il *giudizio comune* nato dall'ignoranza: in caso diverso, questo primo venuto senza esperienza speciale, che si trovasse d'un punto competente al pari di coloro che si sono istruiti della malattia a forza di lavoro ostinato e di osservazioni pazienti; questo tale, dico, dovrebbe essere in verità un uomo di senso ben poco comune, sarebbe un vero mostro d'intelligenza!

Ma vediamo con un esempio a qual punto, l'osservazione illuminata dalle coguizioni speciali,

(1) *Le Crime et la Folie* par H. Mansley, prof. de Médecine légale à la University-College (Londres) Paris 1874, pag. 71 e seg.

Noi, che intendiamo la *Repubblica di fatto*, anche senza il *nome*, di cui si accontentano in Francia, dove non l'ebbero mai e col loro accentramento hanno bisogno d'un Cesare qualunque, sia poi esso Napoleone, o Thiers, o Mac-Mahon, o Gambetta, od altri; noi crediamo che il migliore sistema sarebbe quello dei grandi Comuni e delle grandi Province, sicchè fossero nel caso di potersi liberamente governare da sè, senza i disordini che si lamentano e che poi ricadono sul potere centrale, che si incuba anche della pioggia e della tempesta, perchè l'uomo imbecille e dappoco ha sempre bisogno d'inculparsi qualcheduno per non riconoscere la propria colpa, o che questa non è di nessuno, o di tutti.

Se vi si andasse al nostro sistema anche per la via indiretta dei Consorzi, e di quei passi per i quali il Rattazzi col sopprimere le attribuzioni dei Commissari, il Cantelli col sopprimere i Commissari stessi, andarono e vanno alla soppressione dei Commissari del Veneto, e forse delle Sottoprefetture ed anche di certe Prefetture, noi non troveremmo un gran male, certi che alla fine ci si arriverebbe. Però crediamo sia meglio sempre un ordinamento complessivo e costitutivo generale, invece che eseguire questo processo di eliminazione graduata e lenta: il quale non soltanto lascerebbe sussistere molti disordini, ma impedirebbe anche i beneficii di un definitivo ordinamento di tutta la amministrazione.

P. V.

ITALIA

Roma. Del fallimento della *Trinacria* seguitano a parlare tutti i giornali. Vi è certamente dell'esagerazione sul calcolo dei danni e i pericoli sarebbero minori se non si avesse da fare col timor panico. Il Governo si preoccupa di ristabilire il servizio postale coll'Oriente per mezzo di vapori italiani, ma è insatto, almeno fino a questo momento, che le trattative iniziate a tale scopo colla casa Florio abbiano avuto qualche favorevole risultato.

È venuta alla luce la Relazione del tenente generale Torre a S. E. il ministro della guerra intorno alle operazioni della leva sui giovani nati nell'anno 1854 e sulle vicende dell'esercito dal 1 ottobre 1874 al 30 settembre 1875.

Il *Diritto* dice che il generale Garibaldi, che sente così facilmente le influenze atmosferiche, dovette mettersi a letto per una recrudescenza dei suoi acciacchi.

Si credeva che la Commissione d'inchiesta sulla Sicilia avesse finito il suo cempito. Pare che ciò non sia. Essa, a quanto si dice, terrà alcune sedute anche a Roma in una sala di Montecitorio, e interrogherà parecchi fra i Siciliani autorevoli che si trovano in Roma e che vorranno rispondere alle sue domande.

ESTEREO

Francia. La questione del tunnel sottomarino fra la Francia e l'Inghilterra ha fatto un

sia necessaria a formare giuste conclusioni in argomento di Stato Mentale.

Eccovi un uomo che fu sempre morigerato nella sua condotta, prudente e laborioso nei suoi affari, esemplare in tutte le azioni della sua vita. In un dato momento egli fa un voltafaccia nei suoi costumi e nelle sue abitudini; si dà alle dissipazioni d'ogni specie, o si getta in speculazioni commerciali sfrenate od arrischiatissime o disoneste; non conserva più il solito rispetto per la moglie, per la famiglia, per i doveri della propria posizione. Gli amici di lui, confusi, nè sapendo più là di tanto, non vedranno in ciò se non gli effetti del vizio, e rimpiangeranno che un uomo così onorato e virtuoso, abbia fatto una tale caduta. Altri, meno benigni, forse, andranno dicendo che già dovevansi intravedere anche in passato il suo fondo malvagio, e che la sua morigeratezza ed onestà erano gesuitiche e studiate simulazioni, le quali oggi depone perché sfruttate, mostrandosi quale veramente ei fu ed è. A meglio suffrigere siffatti giudizi, accade fors'anco che dopo qualche tempo il nostro uomo venga portato d'innanzi ad un Circolo d'Assise, per rispondere, sia d'un attentato alla vita di qualcheduno, sia d'un furto di denaro o di gioielli: nè di ciò stesso alcuno più si sorprende; lo si aveva già veduto sulla chiesa fatale del vizio.

Ma, un medico competente esamina questo uomo. Egli nota in lui una leggera particola-

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella questa pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

nuovo passo. La Commissione internazionale, incaricata d'esaminare i progetti preparatori, si è riunita in questi giorni a Parigi ed ha compito i suoi lavori il giorno 5 febbraio. I membri che la compongono hanno firmato un protocollo, nel quale constatano il loro accordo rispetto ai lavori da intraprendersi.

Spagna. Fra le ultime notizie della *Correspondance Universelle* troviamo la seguente: « Sappiamo che don Carlos, in fuga, è entrato ier l'altro in Francia. Il duca di Caserta è stato gravemente ferito, sostenendo a Vera l'urto delle truppe di Martinez Campos.

Inghilterra. Il rev. Mackonochie ha fatto stampare nel *Times* la seguente dichiarazione, che porta le firme di 100 membri del clero così detto ritualista:

Noi sottoscritti, ecclesiastici della chiesa d'Inghilterra, appartenenti alla scuola nota comunemente come quella degli *High Churchmen* sconfessiamo colla presente e ripudiamo ogni solidarietà e simpatia con una lettera anonima testé diretta al cardinale Manning, ostensibilmente in nome di parte di quella scuola, e chiedente l'istituzione in questo paese di una Chiesa unita subordinata al Papato. E dichiariamo inoltre, che, indipendentemente da numerosi e seri ostacoli, non non crediamo essere possibile una base di trattative colla Chiesa di Roma, finché i decreti vaticani non sieno stati ritrattati e abrogati colla medesima formalità colla quale furono promulgati.

Un giornale di Liverpool il *Daily Post*, annuncia che la Regina Vittoria avrebbe manifestato l'intenzione di abdicare. Ella chiederebbe al Parlamento di nominare il principe di Galles reggente del Regno. La trasmissione dei poteri si farebbe appena il principe di Galles sia di ritorno dal suo viaggio nelle Indie.

Turchia. Un fatto successo nel penultimo scontro di Sci umla, basta per giudicare a qual grado di crudeltà siasi arrivato nell'attuale insurrezione. Porzione dei rimasti dalla difesa della trincea ritiravasi a Drianò: fra essi trovavasi un ferito, che si vedeva impossibilitato di seguire i compagni, e per timore di dover restare in strada, e trovato dagli insorti essere mutilato, pregava un altro soldato di non lasciarlo prima di averlo ucciso; alla qual cosa, dopo molte preghiere del ferito accoccolato, calcolando con ciò di fare un atto di amicizia. Così l'*Avvenire* di Spalato.

Svizzera. Il *Journal de Genève* reca: Lunedì la giustizia si è occupata di due processi per contravvenzioni alla legge sul culto esterno, e per celebrazione di pubbliche ceremonie sulla pubblica via. Nel primo c'erano cinque accusati che avevano portato candele accese per un funerale: essi sono stati condannati ciascuno a 15 lire di ammenda. Nel secondo trattavasi ancora di un funerale alla Compesières: il curato ed un abitante di quella località furono processati, per aver portato una croce ed una bugia, la quale per il vento era spinta all'uscire dal cortile della casa del defunto. Il signor curato ha invocato, in sua difesa, l'argomento che realmente non c'è cerimonia religiosa sulla via se non

rità nella pronuncia, e fors'anco una ineguale dilatazione delle sue pupille; questi sintomi, ravvicinati all'istoria della sua vita passata ed al modo di apparire del cangiamento di carattere, permettono al medico di dire con una certezza la più positiva, che questo individuo è colpito da una malattia, la quale minando a poco a poco la sua intelligenza e le sue forze, distruggerà fra non molto in lui le facoltà mentali, poiché le fisiche, e quindi la vita.

Ed è questo un male così bene noto, che il medico può in proposito soddisfare a ciò che costituisce la prova di ogni scienza esatta, può cioè predire con sicurezza ed esattezza tutto quanto dovrà succedere.

La dissipazione, la speculazione, l'attentato omicidio, lo stesso furto, erano in quest'uomo — come avviene disperso — primi sintomi di quella malattia che si conosce clinicamente col nome di *Paralisi generale degli alienati*, ed è anatomicamente la *Periencefalite cronica diffusa*.

Evidentemente il più eletto senso comune, senza l'esperienza speciale, non sarebbe mai pervenuto ad un giusto giud

quando il prete è in vesti ecclesiastiche, cotta, canice, ecc. Ciò nonostante venne condannato a 15 franchi d'ammenda.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

al N. 31 II.

IL PRESIDENTE

del Tribunale Civ. e Correz. di Udine

Visto l'art. 144 della Legge sul Notariato
25 luglio 1875 n. 2786:

Visto, che a sensi dell'art. 82 del Regolamento relativo furono i Notai del Circondario di Tolmezzo aggregati al Distretto di questo Collegio Notarile con Decreto 8 gennaio dell'Eccellenzissima Corte d'Appello di Venezia:

convoca

i signori Notai dei circondari di Udine e di Tolmezzo nel giorno di domenica dodici (12) marzo prossimo venturo, alle ore undici (11) antimeridiane nella Sala delle Udienze civili di questo Tribunale all'oggetto di procedere alla nomina dei sei membri, che dovranno comporre il Consiglio notarile.

Udine, 8 febbraio 1876.

Il Presidente

SCARIENZI

Il dott. Solimbergo anche jersera tratteneva al Casino udinese un non meno numeroso e scisto uditorio, che lo seguì con grande attenzione e vivamente lo applaudi. Il suo discorso questa volta entrò a considerare le condizioni diverse ed i sistemi delle Colonie delle Nazioni europee in Oriente. Ne fece vedere il sistema dell'Olanda, che regge con più profitto che umanità e civilizzatrici tendenze le sue, quello della Spagna e del Portogallo e della Francia, che vedono poco a poco decadere le loro Colonie, per così dire invecchiare, dinanzi allo spirito sempre giovanile, sempre intraprendente della razza anglo-sassone, che semina sè medesima su tutto il globo, e che nell'Asia esercita davvero una azione civilizzatrice colla sapiente tutela da lei esercitata sopra i Popoli diversi cui guida, non conculta, anzi sovente beneficia. Mostro come quel Popolo cinese, che stava chiuso nel Celeste Impero, immobile da secoli, ma relativamente civile, dacchè vennero tolte da terra e da mare le muraglie, che lo separavano dal mondo restante con perpetua quarantena, ora si espanda su tutti i lidi dove si chiede lavoro, meravigliando le altre genti colla sua operosità intelligente e parsimoniosa; e lasciò intravedere il misterioso avvenire di questo Popolo, allor quando il lievito del progresso, legge dell'umanità, sarà alla Cina, come al Giappone appreso.

Non auguro all'Italia, che troppo miseramente comparisce tra i colonizzatori dell'Oriente, essa che ha nel Levante una storia cotanto memorabile e gloriosa per le sue Repubbliche del medio evo, sicchè preludiò nel mondo l'azione molto più estesa delle potenze marittime occidentali; non le auguro, diciamo, che proceda col sistema delle conquiste, giacchè finora può presentarsi vergine di sospetti alle popolazioni orientali. Piuttosto le fece vedere come, senza possedere in proprio delle Colonie, e Svizzeri e Tedeschi, prima convenientemente educati in patria loro di maniera da far amare il proprio paese, sanno accasarsi in Oriente quali liberi commercianti, arricchirsi e giovare alla patria loro, mostrando al tempo medesimo la potenza espansiva della loro razza, e le additò così un esempio imitabile.

Considerò Singapure, questa libera stazione cui l'Inghilterra aperte al traffico mondiale, come il punto centrico d'azione anche per gli Italiani, che apprendono dei magazzini e dei depositi e dei luoghi di approvvigionamento e di restauro per le loro navi e case di commissione a cui tutti i nostri possano mettere capo, inizieranno il loro nuovo commercio orientale. È questo, desunto dalla vista delle condizioni locali, suppongo il consiglio dato da noi in altri tempi a Venezia, che invece dovette liquidare testé la sua società commerciale levantina, gettando la sfiducia per altre imprese.

Questi commerci non si aspettano stando in casa propria, ma si cercano sui luoghi da uomini educati a ciò, i quali abbiano coscienza e forza di giovare a sé stessi ed al proprio paese e ricevano da questo un appoggio morale e materiale ed una vera cooperazione. Se si vuole riconquistare il campo de' commerci orientali e fare davvero del proprio un porto internazionale, bisogna uscire di sé, e credere che i meravigliosi monumenti eretti dai maggiori, che ora lentamente e bene si restaurano cogli scarsissimi sussidi della Nazione, non potranno essere conservati davvero in tutta la loro splendidezza, se non quando tutta una generazione sarà definitivamente spinta fuori della Laguna, della quale da tanto tempo si disputa.

La descrizione fatta dal Solimbergo di Singapore e della meravigliosa e sempre rinnovantesi attività inglese lungo tutto il suo cammino ed in tutto il mondo e della virtù rinnovatrice del mare, fu quella che maggiormente colpì il piacente uditorio. Tralasciamo di dire dei consigli che ei diede, desunti dalle informazioni locali, pel commercio italiano da avviarsi in quei paraggi. Ci fe lieti la speranza, che il console italiano a Singapore, un degno uomo, che già vi gode di molta considerazione, il piemontese Festa, riesca nel suo disegno di costituire col-

l'aiuto dell'Italia intera in quell'emporio, a cui mette capo tutto l'Oriente, il centro desiderato anche per l'Italia.

Per questo noi vorremmo che i nostri amici di Venezia pensassero a mandare là, preparandovi accenniamente fin d'ora, alcuni dei più eletti ed animosi giovani usciti dalla loro Scuola superiore di commercio, i quali, accasativisi per bene, saprebbero anche suggerire ai loro compatrioti quelle industrie paesane, che potrebbero alimentare il loro traffico orientale.

Un altro desiderio manifestiamo ai nostri amici di Venezia; ed è che essi porgessero occasione al dott. Solimbergo di potere anche a quel pubblico, chiamato più del nostro a partecipare ai traffici orientali, in cui finora la sola Genova rappresenta l'Italia, dire e le sue impressioni e le sue idee e creare così nelle giovani immaginazioni almeno quella voglia del nuovo, del grande, dell'utile, che era pur tanta nei nostri vecchi dai quali ripetiamo la rincovantesi civiltà, dacchè siamo usciti anche noi dalla immobilità cinese, alla quale eravamo condannati.

Siamo grati, e lo diciamo a nome di tutto il nostro pubblico udinese, al giovane friulano che, senza pensarci, additò anche ai nostri la via di distinguersi col suo esempio medesimo. Egli medesimo lo accennò in qualche luogo del suo discorso. Invece di diminuire sè stessi astiandosi e pungendosi a vicenda, come è uso ora di coloro che in Italia spolitano, si gettino i nostri giovani animosi e concordi su questa via dove si possa trovare il vantaggio, l'onore, la potenza della patria e vincano nella prova i loro padri, che pure hanno fatto libera l'Italia.

PACIFICO VALUSSI.

L'Annuario statistico della Provincia è stato accolto finora con più favore fuori della Provincia stessa, che non fra noi.

Non diciamo già che le persone colte che stanno fra il Livenza e il Judri, e qualche municipio non abbiano saputo conoscere la importanza della pubblicazione della nostra Accademia: ma tenuto conto del carattere locale proprio di quella, si può dire che di fuori son venuti i maggiori incoraggiamenti e le lodi più vive.

Parecchie Deputazioni provinciali, da Catania a Treviso, han fatto ricerche di copie, ed uomini illustri hanno giudicato l'Annuario un lavoro degno dell'appoggio di tutti gli amici del pubblico bene, ed hanno augurato che la sua continuazione venga assicurata. Sappiamo del Lampertico che pronunciò un assai favorevole giudizio; ed uno eguale ne diede il Comm. Quintino Sella, nel quale ci piace in questa occasione di considerare non tanto lo statista, quanto l'insigne scienziato, e l'amico della nostra Provincia. Nel pubblicare la lettera da lui diretta al Presidente della Accademia udinese, formuliamo il voto che dalla nostra Deputazione provinciale, dalla Camera di Commercio, e dai Municipii della Provincia sia volenterosamente e largamente sovvenuta una pubblicazione, la quale, oltre all'far onore al nostro paese (il che non guasta mai), è certamente e può divenire sempre più utile alle pubbliche amministrazioni, ed ha quindi quel carattere di pratica utilità che preferiscono le rappresentanze degli accennati corpi morali nel disporre del pubblico denaro.

Ecco la lettera del Sella:

Roma 6 febbraio 1876.

III. sig. Presidente,

Ho ricevuto le due copie dell'Annuario statistico della Provincia di Udine pubblicato per cura di cotesta benemerita Accademia, alla quale mi tengo per molto onorato di appartenere.

Una di queste copie mi feci oggi un dovere di presentare alla R. Accademia dei Lincei, ove essa riuscì assai gradita.

L'Annuario statistico è molto interessante non solo per chi prende a cuore tutto ciò che riguarda la provincia, ma anche per le questioni di interesse generale che vi sono trattate e per il modo come vi sono trattate, ed oso perciò sperare che l'appoggio di tutte le persone colte della provincia, e dei corpi morali non mancherà all'Accademia, onde possa continuare così utile applicazione.

Io prego quindi la S. V. Chiariss.^a di voler presentare ai Colleghi dell'Accademia, e di voler gradire per se le mie congratulazioni le più cordiali per la operosità notevolissima di cui ha dato prova, ed i miei servidi auguri perché in essa le sia dato di poter continuare.

Colla massima considerazione
della Sig.^a V.^a Chiar.^a

Devotissimo

Q. SELLA.

La Società del tiro a segno Provinciale sulla quarta pagina!!! Pur troppo è così! Se da un pezzo non si udiva a parlare più della Società del tiro a segno, oggi abbiamo la certezza che l'istituzione è morta, e che all'asta pubblica, per saziare i creditori, offresi il terreno che fu glorioso arringo delle sue gesta! Infatti, appena scomparsa fra improvvisi nubi gli astri maggiori della Società, non si parlò più di tiro a segno. Già quando ai fautori d'un'istituzione di questa fatta si lascia tempo di svaporare l'entusiasmo, avviene sempre quello ch'è avvenuto. Essa, dunque, segui il destino della Guardia Nazionale!

Eppure il tiro a segno farebbe parte di quella educazione ginnastica ch'è oggetto alle cure intelligenti di parecchi nostri egregi concittadini — Ma il tiro a segno era un esercizio costoso — A questa obiezione rispondiamo che si spende

per tante altre istituzioni; quindi eziandio per questa (tanto raccomandata da Garibaldi quando visitava Udine) un qualche dispido sarebbe tollerabile. E sarebbe opportuno siffatto esercizio anche a secondare i mutamenti avvenuti da poco nella milizia. L'anno del volontariato è troppo breve per acquistare la bravura al tiro. La milizia provinciale avrebbe poi molto bisogno di esercitarsi eziandio fuori del tempo stabilito dagli ordinamenti. Insomma (daccchè tanto si parla del bisogno di destrezza e forza nella nostra gioventù) sarebbe assai buona cosa che si ridestasse tra noi l'amore del tiro a segno.

Il tiro a segno si mantiene in onore altrove in Italia, e presso i nostri vicini. E siffatto esercizio (eziandio senza pensare a glorie guerregliose) servirebbe a dare ai giovani dell'eletta Società l'occasione di distinguersi persino... nelle feste del Carnevale.

Quest'anno, ad esempio, Gianduja XIV invita tutti gli italiani dall'Alpi al Mare Siculo ad un tiro di beneficenza che avrà luogo a Torino nei giorni 24, 25, 26, 27, 28 e 29 febbraio, e questo sarà un gran tiro ai piccioni. S. A. R. il Duca d'Aosta ne è dichiarato Presidente onorario. Per il Tiro si è apprestato apposito recinto sui nuovi murazzi del Po in fondo al Viale S. Maurizio. Vi saranno tre gare, ciascheduna di due giorni, e quattro premj per ciascheduna gara. I premj, oltre le eleganti bandiere di velluto, di raso o di seta e i diplomi d'onore, consistono in lire 1000, 700, 500, 400 e via sino alle lire 100. La tassa d'ingresso al Tiro varierà secondo i giorni dalle lire 30 alle lire 50; la distanza minima stabilita è di metri 24 dalle cassette; cinque piccioni per ciascheduna tiratore. Per il Pubblico saranno eretti palchi con posti riservati.

Per regolare il Tiro la Direzione ha emesso una specie di Statuto che consta di 30 articoli. Ciò diciamo per dar a capire come nella città del Toro le cose si vogliono fare per benino. Però avvertiamo che i tiratori devono pagare una tassa d'ingresso, la quale per i giorni 24 e 25 sarà di lire 30, per i giorni 26 e 27 di lire 40, e per i due giorni ultimi di lire 50. Chi però volesse compartecipare a tutte le tre gare, pagherà soltanto lire 100.

Codeste sono le disposizioni per il Tiro ai piccioni date da Gianduja. E chi sa se taluno degli Udinesi, membro dell'ex-Società del Tiro provinciale, vorrà profitare dell'invito gentilissimo che Gianduja ha inviato a tutti i giornali d'Italia, affinché sia cognito omnibus et singulis.

Noi abbiamo voluto contentare Gianduja (la cui autorità nella stagione carnevalesca è tanto rispettabile), e insieme esprimere un voto riguardo al Tiro provinciale. Associazione di idee che ci venne spontanea alla lettura del Bando della vendita degli immobili... ut supra.

Udinesi, Friulani, a Torino c'è da divertirsi quest'anno assai assai; e c'è da divertirsi a Milano, dove (per quanto corre voce) si prepara un gran ballo popolare mascherato sulla Piazza del Duomo. Dunque chi si sente in cuore allegria e tiene un bel mucchietto di Note di Banca nel portafoglio, è in grado di passare bene gli ultimi giorni. Mattia sarebbe il non saper vivere secondo i mezzi che la Natura e la Fortuna ci hanno regalati.

La lezione popolare annunciata nel giornale di ieri, e che doveva tenersi presso l'Istituto Tecnico, viene sospesa per la neve caduta.

Il giornale **« Amministrazione Comunale »** che pubblicava in Udine dal tipografo signor Delle Vedove, ci è venuto quest'anno da Pieve di Cadore con la firma del Segretario comunale signor Luigi Spangaro qual Direttore responsabile. Esso giornale è, come già annunziammo, organo ufficiale dell'Associazione de' Segretari comunali, nata in Friuli, e alla quale ignoriamo se appartengano i Segretari dei Comuni di altre Province. Volammo ciò annotare a spiegazione della scomparsa d'un nostro confratello della Stampa periodica, ma eziandio per rallegrarci col signor Spangaro per taluni buoni scritti suoi e di altri Friulani, tra cui il signor Giovanni Battista Cozzi. Nel numero ultimo che ricevemmo, del primo giorno di febbrajo, ci apparvero molto assennate e giuste le osservazioni riguardo l'esercizio abusivo della medicina veterinaria. Anzi su di esso articolo richiamiamo l'attenzione delle Autorità competenti.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso.

Dovendosi esigere l'esatta osservanza delle discipline contenute nel Regolamento di Polizia Urbana circa lo sgombro delle nevi e del gelo, trovasi opportuno di pubblicare le disposizioni relative, interessando i Cittadini a prestarsi con premura onde allontanare pericoli alla sicurezza delle persone.

Art. 157. Ogni proprietario, inquilino, inseriente di chiesa, custode di locali o stabilimenti si pubblici che privati, non appena caduta la neve, dovrà far sgombrare immediatamente le strade lungo la fronte del fabbricato per tutta la larghezza del marciapiedi, e per quella di metri uno ove non ne esista.

Art. 158. Le nevi non potranno mai essere ammonticate in modo da impedire la libera circolazione dei ruotabili.

Art. 159. Nel caso di gelo ogni frontista ha

l'obbligo di far togliere immediatamente lo strato di ghiaccio che per la neve o per qualsiasi altro motivo si fosse formato sui marciapiedi lungo la fronte delle case e dei fondi privati e pubblici, e di spargere nel frattempo sabbia, paglia o segature di legno, per impedire sciagure.

Equalmente devonsi coprire con tavole bene adatte o stuole assicurate le ferrate che si protendono sui marciapiedi.

Art. 178. Nel caso di caduta di molta neve, ogni proprietario, inquilino, od abitante ha l'obbligo di scaricare i tetti e far rompere le falde di neve sporgenti dai medesimi, usando però tutte le precauzioni che sono necessarie onde prevenire pericoli, e nel primo caso di avvertire l'Autorità Municipale.

Art. 179. Si dovranno staccare dalle cornici, tettoie sporgenti (linde), grondaie ecc., i ghiacci che andassero formandosi.

Ogni contravvenzione è punibile con ammenda estensibile a lire 50, ovvero coll'arresto personale fino a cinque giorni.

Dal Municipio di Udine li 10 febbraio 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Neve. Quelli che stamattina uscivano dal Teatro Minerva godettero l'improvvisa di vedere le vie coperte d'un candido strato di neve. Pare che questa volta la neve non abbia a limitarsi, come la scorsa domenica, a lasciare sole la sua carta di visita. All'ora in cui scriviamo essa continua a fioccare allegramente e già ha raggiunto una discreta altezza. Il cielo bigio e tutto unito ne promette dell'altra; e i bambini, dietro i chiusi vetri, vedendola turbinare nell'aria, ripetono, senza averli mai letti, quei versi di Emilio Praga:

< O bella neve, scendete, scendete

< Candidi fiocchi nell'aria vaganti.

Adesso attendiamoci ad una nuova interruzione delle comunicazioni ferroviarie, interruzione già lamentata, a questi giorni, per i treni merci, sulla linea di Trieste. Intanto oggi, anche sulla linea di Venezia, la seconda posta del mattino ha subito un ritardo.

Disgrazia. Maria Straulini, d'anni 6, jersera, adesata dalla novità di una comunicazione aperta fra il proprio cortile ed il limfro monte del Castello, all'insaputa degli amrosi suoi genitori, si portò sul detto monte, da cui ebbe a cadere affogando entro una fogna putredinosa priva di alcun riparo. Al certo l'Autorità Giudiziaria vedrà se sia il caso e contro chi di procedere.

Caduta. Presso la fontana di Piazza Vittorio Emanuele, questa mattina, una giovane, fantesca d'osteria, sdrucciolsava e, per slögamento di un piede, veniva dai passanti trasportata alla sua casa.

Carnovale Quello della scorsa notte al Minerva è riuscito un bel veglione specialmente per la presenza di molte maschere, e per le danze animatissime che si protrasse quasi fino alle 6 di questa mattina, grazie all'ottima orchestra, alla folla non eccessiva e alla tela applicata al pavimento, con soddisfazione dei danzatori che ballano meglio, e di chi assiste alla festa che non è punto costretto a empiere i polmoni di polvere. Uno di questi vantaggi, quello della folla non eccessiva, scomparirà, pare, nei due ultimi mercoledì, per quali sentiranno che sono già stati venduti tutti i palchetti e che promettono quindi di riuscire animatissimi anche per grande concorso, riproducendo quelle piene tradizionali del Teatro Minerva, per le quali il recinto di quel teatro con tutti i locali annessi basta appena a contenere la lieta folla.

FATTI VARI

Pensioni non sequestrabili. In una recente deliberazione, il Consiglio di Stato ha emesso il parere, che l'emolumento annesso alle medaglie concesse per atti di

rizzo in risposta a quel discorso. Le critiche mosse dall'opposizione alla compra delle azioni del canale di Suez si può dire che furono fatte solo « pro forma ». L'indirizzo è stato votato da ambo le Camere.

I giornali tedeschi criticano l'opuscolo di Reichensperger sulla conciliazione tra Chiesa e Stato, e protestano contro le sue conclusioni. Secondo essi, la Prussia non può pensare ad annullare le leggi Falk, né a firmare un accordato col Papa, misure queste domandate dal signor Reichensperger per ottenere lo scopo. La Gazzetta tedesca del Nord dichiara che, se il cardinale Hohenlohe volesse, di proprio impulso, avviare a Roma trattative di politica ecclesiastica, deve prendere per base le leggi suddette, altrimenti si troverebbe nel governo tedesco un non possumus più forte e reciso di quanti ne abbia mai detti il Papa.

Quel povero signor Buffet deve trangugiare ogni giorno qualche pillola amara. Non bastava la sua sconfitta all'Assemblea, non bastava quella dei Vosgi, non bastava l'obbligarlo a rassegnarsi alla candidatura repubblicana al Senato del sig. Say suo collega delle finanze; esso deve sorbirsela ora la candidatura repubblicana del guardasigilli Dufaure, che viene portato a Pontoise. Malgrado il suo attaccamento al potere, egli non è più ministro che di nome.

I generali di Don Alfonso proseguono le loro operazioni nelle provincie del Nord senza incontrare resistenza. Attualmente essi dominano tutta la Biscaglia e l'Alava. È probabile che lo scoraggiamento siasi impossessato dei militi di Don Carlos. Gli è vero che il pretendente occupa tuttavia forti posizioni da cui non si potrà scacciare così di leggieri. Ma ora, più che mai, la sua causa è manifestamente perduta.

Smentite. Una comunicazione ufficiale del Governo francese ha smentito la voce inquietante che quel Governo volesse ordinare la mobilitazione d'un corpo d'esercito col pretesto delle grandi manovre. Questa voce il Governo francese la attribuisce a sordidi motivi di speculazione. Sono pure state smentite recisamente, da un dispaccio di Vienna, le voci di crisi in quel Gabinetto, voci che erano corse in seguito alle difficoltà per le trattative doganali e commerciali tra l'Austria e l'Ungheria.

— È prossima la partenza di S. M. il Re per Napoli, dove si fermerà alcuni giorni.

— Sappiamo, scrive il *Manfulla* in data dell'8, che nel Consiglio dei ministri di ieri si è, fra le altre cose, messa in campo la questione della nomina di nuovi senatori. È stato deciso che prima dell'apertura della Camera si faranno le nuove nomine, e sono già messi innanzi i nomi di talune notabilità politiche, letterarie e finanziarie. Non essendosi ancora presa alcuna decisione, stimiamo opportuno di non dare altri ragguagli.

— La *Liberità* dice essere molto dubbio se il Ministero sarà in grado di presentare le convenzioni ferroviarie al principio della sessione.

— Contrariamente a quanto venne divulgato ieri da taluni giornali, siamo in grado di affermare, che il sindaco del fallimento della *Trinacria* ha deliberato di proporre al Governo la continuazione dei servizi marittimi, e che tale proposta parte oggi stesso da Palermo. (*Diritto*)

— Il *Giornale di Sicilia* scrive invece che il comm. Florio ha fatto tenere al Sindaco di Palermo una offerta colla quale egli si obbliga ad esercitare, cogli stessi vapori della *Trinacria* e nell'interesse dei creditori, le linee esercitate dalla detta Compagnia, obbligandosi altresì a concorrere per lire duecentomila in caso di una perdita eventuale.

— Antonelli dopo avere avuto violenti accessi di gotta, con affezione al cuore, ieri presentava un leggero miglioramento, ma il suo stato è ancora grave.

— La *Perseveranza* ha da Berlino: Da alcuni giorni trovasi ammalato, e sembra gravemente, il conte Henning Armin, figlio del celebre conte Armin. Esso trovasi sotto la cura del dott. Veltén, che è il medico dell'Imperatore. Si assicura che la madre fa delle pratiche presso la Corte per ottenere che il conte Armin padre, possa venire a Berlino a trovare il figlio. Verrebbe quindi chiesto un salvocondotto di alcuni giorni, per mettere il conte Armin al coperto del mandato d'arresto spiccato contro di lui.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 8. Assicurasi che un appello collettivo delle Potenze inviterà gli insorti dell'Erzegovina a deporre le armi.

Madrid 8. Le truppe liberali sono presentemente padrone della Biscaglia dell'Alava.

Nuova York 8. Si ha dal Messico: I generali Diaz e Guerra pubblicarono Manifesti rivoluzionari proponendo di proclamare Diaz alla presidenza della Repubblica.

Penang 7. Le truppe inglesi ottennero sulla riviera Perak nuovi successi contro i Malei.

Londra 9. (*Camer dei Comuni*). *Harrington*, capo dell'opposizione, critica la politica del Governo. *Disraeli* risponde, che, riguardo alla circolare sugli schiavi, fu nominata una Commissione d'inchiesta per esaminare come quella legge possa modificarsi. Riguardo all'Erzegovina

dice che il Governo non poteva agire altrimenti; che, se l'Inghilterra avesse riuscito di aderire alla Nota di Andrassy, la Porta avrebbe respinto le proposte dell'Austria, e l'Inghilterra avrebbe dovuto allora appoggiare il Sultan contro le Potenze. Parlando delle Azioni del Canale di Suez, *Disraeli* dice che il Kedevi si rivoise dapprima all'Inghilterra per vendere le sue Azioni. L'Inghilterra non vi era allora disposta, ma avendo saputo quindi che una Società francese era pronta a comperarle con condizioni onerose pel Kedevi, non si poteva più esitare. Harcourt domandò a Derby il 20 novembre se l'Inghilterra tollererebbe che quelle azioni fossero comperate dai Francesi. Derby gli rispose che l'Inghilterra sarebbe malcontenta di vedere tutte quelle azioni in mano di un solo popolo. Avendo quindi l'Inghilterra conchiuso l'affare, Harcourt domandò spiegazioni. Derby fece la stessa risposta. *Disraeli* dice che egli spera che la missione Cave avrà buoni risultati nella rappresentanza degli interessi inglesi nell'amministrazione del Canale, e ripete che non si ha altro scopo fuori di quello di assicurare le comunicazioni colle Indie.

Termina dicendo di non poter dire che cosa l'Inghilterra farebbe in caso di una guerra in Oriente, ma poter assicurare soltanto che l'Inghilterra ha grandi forze nel Mediterraneo, e non abbandonerà mai le piazze forti che vi possiede. *Gladstone* approva la politica del Governo riguardo alla Turchia. Nella Camera dei Lordi, *Derby* diede le stesse spiegazioni. Tutti due dissero che l'adesione dell'Inghilterra alla Nota di Andrassy non impedisce la sua futura libertà di azione.

Ragusa, 8. Dopo che Chevket effendi ebbe eseguita la sua missione, questo console russo Jonin partì per Cettinje, ove trovasi ancora. Non avvenne alcun movimento né da parte dei turchi, né da quella degli insorti; i primi fortificano Pogilizze, i secondi sono concentrati in Zubzi. Giunse qui diretto per Costantinopoli Hussein pascià comandante di Trebinje. Continua su vasta scala l'arrivo di vettovaglie e di oggetti di trasporto per l'armata austriaca.

Ragusa, 8. È giunta in Klek la fregata *Custozza* accompagnata da altro naviglio austriaco. Assicurasi essere insorte delle divergenze fra i comandanti austriaco e turco sul diritto di perlustrazione della baja. Attendesi fra giorni l'arrivo di 7 navi da guerra austriache.

Ultime.

Budapest, 9. A quanto annuncia il *Pester Lloyd*, l'Imperatore avrebbe approvato la proposta da presentarsi allo scopo di perpetuare la memoria di Deak.

Handaye, 9. Fra il seguito di Don Carlos regna grande scoraggiamento: molti capi carlisti sono accusati di tradimento. Un consiglio di guerra carlista decise di concentrare le forze del partito nelle provincie di Navarra e Guipúzcoa.

Londra, 9. Il *Daily News* ha da Vienna che i consoli di Mostar ricevettero l'ordine di negoziare cogli insorti sulla base delle proposte d'Andrassy accettate dalla Porta.

Monaco, 9. La dieta bavarese è convocata per il 21 febbraio.

Shanghai, 8. Qui s'ignora il motivo dell'invio della squadra inglese da Bombay nella China.

Nuova York, 9. Iersera scoppio un grande incendio, molte case e magazzini rimasero distrutti; tre pompieri sono morti e cinque feriti. Le perdite ascendono a tre milioni di dollari.

Vienna, 9. La *Corrispondenza Bureau* annuncia da buona fonte che il dispaccio relativo all'appello collettivo delle potenze agli insorti dell'Erzegovina e all'occupazione della penisola dei Balcani per parte dell'Austria, è senza fondamento. La notizia del *Daily News* relativa alle istruzioni dei consoli di Mostar è smentita.

Aden, 9. È passato ieri il postale *Batavia* per Genova.

Bombay, 9. È giunto il piroscalo *India* proveniente da Genova.

Parigi, 9. Si assicura che il prefetto di polizia, considerando che la sua situazione di candidato per la Senna-Oise poteva sembrare incompatibile colla sua carica, pregò Buffet di presentare la sua dimissione a Mac-Mahon. La sua dimissione fu accettata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	9 febbraio 1878	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.9	748.5	750.8	
Umidità relativa . . .	62	50	72	
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	q. sereno	
Acqua cadente . . .	N.O.	E.N.E.	N.	
Vento (direzione . . .	2	2	2	
Termometro centigrado	-0.8	3.1	-0.4	
Temperatura (massima 4.1 (minima -2.0				
Temperatura minima all' aperto — 5.3				

BERLINO 8 febbraio.

Austriache	524.—	Azioni	309.—
Lombarde	198.—	Italiano	71.30

LONDRA 8 febbraio

Inglese	94.38 a —	Canali Cavour	—
Italiano	70.14 a —	Oblig.	—
Spagnuolo	18.78 a —	Morid.	—
Turco	20.18 a —	Hambro	—

PARIGI, 8 febbraio	
3 00 Francese	87.35 Ferrovie Romane 60.
5 00 Francese	104.50 Oblig. ferr. Romane 224.
Banca di Francia	— Azioni tabacchi —
Rendita Italiana	70.75 Londra vista 25.14 —
Azioni ferr. lomb.	248. Cambio Italia 8.38 —
Oblig. tabacchi	— Cons. legli. 94.38 —
Oblig. ferr. V. E.	220. —

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 9 febbraio

La rendita, cogli interessi dal gennaio, pronta da — a — o per fine corr. da 27.45 a —
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —
Prestito nazionale stalli.
Azioni della Banca Veneta — — —
Azione della Ban. di Credito Ven. — — —
Obligaz. Strada ferrata Vitt. E. — — —
Obligaz. Strada ferrata romane — — —
Da 20 franchi d'oro — 21.77 — 21.79
Per fine corrente — — —
Fior. aust. d'argento — 2.47 1/2 — 2.49. —
Banconota austriache — 2.38 1/2 — 2.36 3/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 500 god. 1 genn. 1876 da L. — a L. —
pronta —
fine corrente — — —
Rendita 5 00, god. 1 lug. 1875 — — —
» fine corr. — 75.25 — 75.30

Valute

Pezzi da 20 franchi — 21.76 — 21.77
Banconote austriache — 230.50 — 236.75

Sconto Venezia e piastre d'Italia

Della Banca Nazionale — — —
» Banca Veneta — — —
» Banca di Credito Veneto 5 1/2 —

TRIESTE, 9 febbraio

Zecchin imperiali fior. 5.37. — 5.38 —

<tbl_r cells

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 127 2 pubb.

Municipio di Lonigo
AVVISO.Nei giorni 26, 27, 28 marzo p. v.
ricorre in questa città la solita

FIERA DI CAVALLI

DETTA DELLA MADONNA DI MARZO

e nelle ore pomeridiane dei giorni
24, 25 e 26 stesso mese, avranno luogo
nell'Ippodromo Comunale le Corse di
Cavalli con premio; su di che la So-
cietà delle Corse pubblicherà apposito
manifesto.Locchè sia di notizia a chi ne avesse
interesse; accennandosi che nuove strade
e quindi nuovi stazi; l'erezione di
nuove ed ampie stalle con vasti cor-
tili laterali, procurano ogni desiderabile
comodità per cavalli che vi saranno
condotti in occasione della Fiera.

Lonigo, li 19 gennaio 1876.

Il Sindaco
DONATIN. 86. 2 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Maniago.

Comune di Claut

Il sottoscritto Sindaco in conformità
alla delibera Consigliere 1 maggio 1872
ed al Prefettizio decreto 25 settembre
1875 n. 24653.

Rende noto.

1. Che col giorno 24 febbrajo corr.
alle ore pomeridiane si terrà in questo
ufficio pubblico esperimento d'asta per
deliberar al minor offerto il lavoro
di costruzione del 1. e 2. repellente
sul Chiadola contemplati dal progetto
Tecnico 22 aprile 1873 dell'Ingegner
Francesco dottor Cassini sul dato re-
golatore di L. 2201.99, salvo le mag-
giori spese conseguenti alle modifiche
del 2. Repellente ordinato dal Regio
Ufficio del Genio Civile della Provin-
cia consulta 13 settembre 1875 n.
1518, e da liquidarsi e pagarsi a prezzi
di fabbisogno in corso di lavoro.2. L'asta si terrà col metodo della
candela vergine, conformemente alle
vigenti disposizioni regolamentari.3. Il pagamento dei lavori in genere
è stabilito in n. 3 rate, sopra certifi-
cato dell'Ingegnere Direttore compro-
vante un importo dei medesimi super-
iore d'un 10 per cento dell'ammontare
della rata.4. Nella prima offerta non sarà
accettato un ribasso superiore alle
lire 100.5. Il capitolo d'onore, gli atti
del progetto premessi, e le condizioni
dell'appalto sono ostensibili nella se-
gretaria Comunale.6. Ogni aspirante all'asta dovrà
cautare la sua offerta col deposito di
L. 110 e la delibera definitiva con altre
L. 220.7. Il termine utile per presentare
una miglioria non inferiore ad un
ventesimo dell'ammontare della deli-
bera provvisoria, scadrà il giorno 5
marzo alle ore 4 pomeridiane precise.

Claut li 2 febbrajo 1876.

Il Sindaco

GIORDANI GIO. BATTA

ATTI GIUDIZIARI

2 pubb.

Incento immobiliare

It. Cancelliere del Tribunale Civile
e Correzzionale di PordenoneIn esito all'ordinanza 27 gennaio
1876 dell'ill.sig. Francesco dott. Mar-
coni Giudice Delegato nel concorso dei
creditori verso l'eredità Pascal fu Vin-
cenzo

rende noto

che non essendo nei giorni 13, 20 e
27 detto mese stati deliberati per man-
canza di offerenti gli immobili sotto
descritti

nel giorno 16 marzo 1876

nella residenza di questo R. Tribunale
ed avanti il detto sig. Giudice Dele-gato seguirà un quarto esperimento
d'asta col ribasso di due decimi dal
prezzo di stima; ferme nel resto le
condizioni portate dal precedente Bando
13 novembre 1875 di esso Cancelliere
pubblicato, affisso e notificato a sensi
di legge ed inserito nel *Giornale di
Udine* nei giorni 28, 29 e 30 novem-
bre stesso, ai num. 308, 309 e 310.Immobili da vendersi
in Comune censuario di Pordenone

N. di mappa	Qualità	Superf. rend.
931 Bosco ceduo dolce	1.25	0.49
932 Orto	.80	2.42
934 Casa	1.28	109.48
935 Casa	0.10	37.18
936 Casa	0.08	7.15
2425 Zerbo	0.11	.01
2911 Casa	0.21	45.22
3006 Luoghi terri. e sup.	.04	14.30

N. 2911 e piccola porzione del num.
934, stima L. 3680.—N. 2425, 3006, 931, 932
e porzione dei n. 934, 935
936 stima. 16260.—

N. 935, 936 porzione 2040.—

Imp. compl. di stima L. 21980.—
Dato d'asta col ribasso dei due de-
cimi L. 17584.—

Pordenone 5 febbrajo 1876

Il Cancelliere
COSTANTINI**Gli articoli popolari sull'I-
giene comunale, e sull'Igiene
provinciale** del dott. Antoni Giuseppe
Pari, stati pubblicati in Appendice di
questo Giornale, per ricerche private
e di qualche ufficio vennero raccolti
in due Opuscoli. Trovansi presso que-
st'Amministrazione, il minore a cent.
50, il maggiore a L. 1. Con essi l'I-
giene pubblica viene piantata su prin-
cipi scientifico-sperimentali in luogo
degli empirici.

INSEGNAMENTI

NEL

GIORNALE DI UDINE

L'Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di
impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d'inserzione abbia a nuocere
al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa se-
guite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali), si pagheranno sempre anticipate, calcolando il prezzo d'inserzione sulle
bozze di stampa degli Annunzi, od Articoli comunicati. Che se per l'urgenza
dell'inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà
un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quittanza
del pagamento dell'inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà li-
quidata la spesa.II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno
pur verso pagamento anticipato, a meno che la notorietà della Ditta committente
non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio
del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.III. Ricevuto che avrà l'Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà
subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la Parte
committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di ac-
cettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi per una sola volta,
vuolsi il pagamento anticipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di
stampa agli avvocati o ai cancellieri committenti.IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispet-
tivi Uffici, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipij della
Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere,
entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l'inserzione, per distacco del
relativo Mandato di pagamento.Queste norme che l'Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esat-
tamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribuisca ad offesa
personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione adducesse di non
poter fare eccezioni nell'interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L'Amministratore del «Giornale di Udine»
GIOVANNI RIZZARDI

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove
edizioni con ribassi anche oltre il 75
per **10**.Stampa d'ogni qualità; religiose -
profane - in nero - colorate - oleo-
grafiche, ecc., con riduzione del **50**
al **70** per **10** al disotto dei prezzi
usuali.DALL'ISPRESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETRI, dell'e-
stremo di Spagna, che guariscono prontamente la tosse astinua, grippe, raucedine, ecc.
Dopo la siringa, la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di contraffazione.
Pr. L. 2.50. Egliere la

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza
purghe né spese, mediante la deliziosa Farma di salute Da-
Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce
salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine ni-
purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità
pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, og-
disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini,
mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della
signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza
veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa,
ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza
da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori
di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Ara-
bica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre
scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla sti-
chezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifeste è fatto incontrastabile e le sarà grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo
in altri rimedi.In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50;
6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil.
fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.La *Revalenta al Cioccolatino* in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per
24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8, in *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1.30; per
12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.Casa Du Barry & C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in
tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati,
Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti,
Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso Zon-
netti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara,
Villa Santina Pietro Morocutti, Gemona Luigi Billiani farm.

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESENI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina
dei ragazzi, Tisi I. stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro co-
stante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospiti-
tali del Regno.E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni
pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per
l'Italia Giannetto della Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filippuzzi e Comessati,
Palmanova Marni, Pordenone Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti
e nelle altre città presso i principali farmacisti.

41

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON

DI CONEGLIANO

premio con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pilole, guarisce ogni sorta di malattie
se recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti
di visceri.L'effetto è garantito sempre che si osservino le regole prescritte nell'istru-
zione che si troverà in ogni scatola.Dette Pilole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'
istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come
il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le con-
traffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da essi
indicati.A Conegliano dal Proprietario, Castelfranco Ruzza G., Ceneda Marchetti L.
Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Mestre C. Bettanini
Maniago C. Spellanzon, Oderzo Chinaglia, Padova Cornelio e Roberti, Porto
Guararo A. Malipiero, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti
Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Pasoli e Frinzi, Vicenza Dalla
Vecchia.

Farmacia della Legazione Britannica